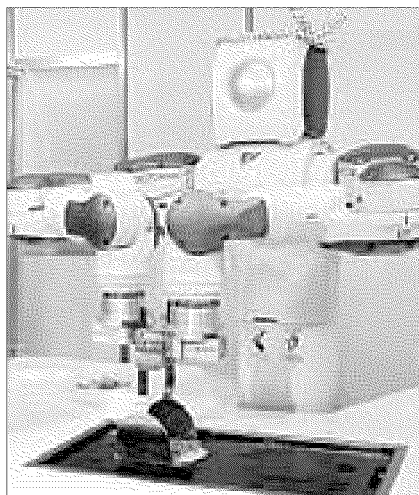


## Firmati ieri gli accordi per rendere operativi i centri per l'alta tecnologia Tecnopoli, arriva l'annuncio: si parte

BOLOGNA - Tecnopoli, si parte. Dopo un lavoro durato diversi mesi, è arrivato oggi il giorno delle firme degli accordi che cominceranno a rendere operativi i 10 centri della rete per l'alta tecnologia dell'Emilia-Romagna. La presentazione e la sigla dei protocolli hanno avuto da cornice il forum per l'innovazione R2B, in corso all'ex Galleria d'arte moderna di Bologna. Imponenti i numeri dei 10 tecnopoli: 160 mila metri quadri di aree riqualificate, 46 laboratori e 7 centri per l'innovazione, circa 1.800 ricercatori impegnati, dei quali 520 saranno nuovi e giovani, con contratti almeno triennali. E imponente è anche l'investimento, pari a 234 milioni: 130 di contributi regionali, 90 delle Università, tutte coinvolte nel progetto, e 14 degli enti locali che contribuiscono a mettere a disposizione aree e infrastrutture. La strada per vedere i tecnopoli a regime non è ancora conclusa, ma la tabella di marcia impone ai cantieri di chiudere entro



il 2013. E ci sono alcune realtà in cui i laboratori sono già all'opera, come l'Istituto Rizzoli di Bologna che ha inaugurato la scorsa settimana i nuovi centri di ricerca.

Gli ambiti di ricerca vanno dall'alta tecnologia meccanica ai nuovi materiali, dall'agroalimentare alle costruzioni, dalle scienze della vita all'energia e all'ambiente, dall'Ict al design.

Per quel che riguarda la Romagna il tecnopolo di Forlì-Cesena si occuperà di avionica, agroalimentare e infomobilità con 9 mila metri quadri di spazi a disposizione, distribuiti tra le due città principale e Predappio (Ateneo, Comuni e Provincia i soggetti promotori). Rimini, invece, diventerà il centro della ricerca di tecnologie per la moda e per il "life cycle". Il tecnopolo, promosso da Ateneo e Comune, sorgerà in un'area di 1.500 metri quadri all'ex macello di via Dario Campana. Infine Ravenna e Faenza: 6.500 metri quadri in tutto destinati alla ricerca in ambito nautico, energetico, per il restauro architettonico e per nuovi materiali. Il tecnopolo è promosso da Ateneo, Provincia e Comuni di Ravenna e Faenza.

